

lenza, e portarsi verso il Xucar. L'avanguardia dell'armata alleata, battuto da Suchet l'11 aprile, si ripiegò verso Castalla. Nel 13, gli alleati ebbero miglior fortuna; Suchet, dopo considerevoli perdite, ritornò a Villena.

Il 26 maggio, lord Wellington marciò verso Salamanca, poi su Toro, ed inseguì l'armata francese, che avea lasciato la linea del Tago e Madrid, e nel 4 giugno, sgombrò da Valladolid: il 12, il general Hill si portò a riconoscere la lor posizione presso Burgos, ambidue attraversarono questa città, e poi ritiraronsi al di là dell'Ebro. Il 14 e 15, l'armata combinata, valicò il fiume e si avauzò sino a Vittoria, senza incontrare gravi difficoltà. Il 21, essa riportò sotto le mura di quella città una luminosa vittoria, che decise della sorte della Penisola. Rimasero sul campo di battaglia 15,000 francesi, tra morti e feriti; 3,000 furono prigionieri, e caddero in poter del nemico centocinquantun pezzi di cannone, oltre quattrocento carrettoni di munizioni, e la cassa militare.

I vantaggi ottenuti dai Francesi in Catalogna, non permisero a Wellington, di ritrarre dal suo trionfo tutto il frutto che ne avrebbe bramato. Il general Murray, che nel 31 maggio avea imbarcato le sue truppe sulla squadra dell'ammiraglio Hallowell, entrò il 1.<sup>o</sup> giugno nell'Ebro, investì Tarragona il giorno 13, e dopo preso il forte San Filippo, che domina le alture di Balaguer, marciar fece le sue truppe contra la piazza assediata; ma avvertito dell'avvicinarsi di Suchet, che giungea da Valenza, e di Maurizio Mathieu veniente da Barcellona, rimbarcò la sua armata nel 12 giugno, abbandonata parte de' suoi cannoni, e ritornò in Alicante.

Dopo la battaglia di Vittoria, il centro dell'armata francese, presa buona posizione nella vallata di Bastan, sulla costa spagnola della frontiera, ne venne sloggiato dal general Hill, che strinse d'assedio Pamplona. Il 25 giugno, l'armata francese lasciò i dintorni di Pamplona, e si ritirò in Francia per la vallata di Roncisvalle. Sir Tommaso Graham s'impadronì di Tolosa, e marciò per San Sebastiano: una brigata dell'armata di Gallizia, respinse i Francesi al di là della Bidassoa, e nel 30, si arrese la guarnigione del Passage.

Intanto il maresciallo Soult, nominato al comando del-